

La pazzia dell'amore

«**M**i scusi, direttore, mi spieghi come mai lei ha ricoverato nel reparto psichiatrico il mio amico Claudio; lo conosco come un uomo calmo, posato e soprattutto equilibrato».

Prontamente mi racconta: «Claudio è entrato per visitare un suo amico... ma un nostro paziente, che tutti chiamano Furia, l'ha pestato a sangue. Non sappiamo perché, né riusciamo a capire di chi sia la colpa. Qui non si sa mai a chi dare ragione.

Sono perplesso – continua il direttore – perché Claudio si è messo subito a sorridere a chi lo malmenava; reazione non affatto normale. Incontrando Furia, non solo gli ripete il sorriso, ma parlando con lui sembra non ricordare per nulla l'episodio incretinoso. Ha perso la memoria. Sceglie il più scorbutico come compagno di gioco e gli offre caramelle.

Al mattino saluta tutti con il sorriso di chi sembra

contento di stare qui. Richiesto, parla sempre bene di tutti. Siamo di fronte a un comportamento del tutto fuori del normale. Secondo me, con questi segni di squilibrio, Claudio deve essere tenuto sotto controllo».

«Io lo conosco bene, Claudio», ripeto al direttore. «Da tanti anni, direi da sempre, è come me l'ha descritto lei. È la sua normalità questa; per cui non ne guarirà mai, speriamo. Ormai questa è la sua vita; la sua scelta.

Vuol vivere la vita di un altro “pazzo” che duemila anni fa ha portato tra gli uomini questo stile di vita “originale”, che rivoluziona la normalità degli uomini: si chiamava Gesù.

Anche lui dai suoi parenti era ritenuto “fuori di sé”; ha detto suo il comandamento dell'amore reciproco; ha comandato di amare i nemici, di pregare per coloro che ti maltrattano, di perdonare settanta volte sette, cioè sempre.

Ha detto che l'amore più grande è dare la vita per gli altri; a chi ti toglie il mantello ti invita a dare anche la tunica, perché chi dona la vita, trova la vita; chi dona tutto riceve il centuplo. Questo Gesù ha perfino comandato di porgere l'altra guancia a chi ti dà uno schiaffo. Claudio ha fatto sua la vita di Gesù».

«Roba da pazzi!» commenta il direttore.

«Ha proprio ragione. Anche Gesù, lo hanno trattato da pazzo, vestendolo da pazzo». «Vestendolo da pazzo – commenta Teresa di Lisieux – gli hanno dato la veste giusta».

Il direttore, più allarmato che mai, mi apostrofa: «Allora lei condivide questa pazzia di Claudio?».

«Sì – rispondo –, perché la pazzia dell'amore è l'unica che fa rinsavire il mondo».